lettera aperta

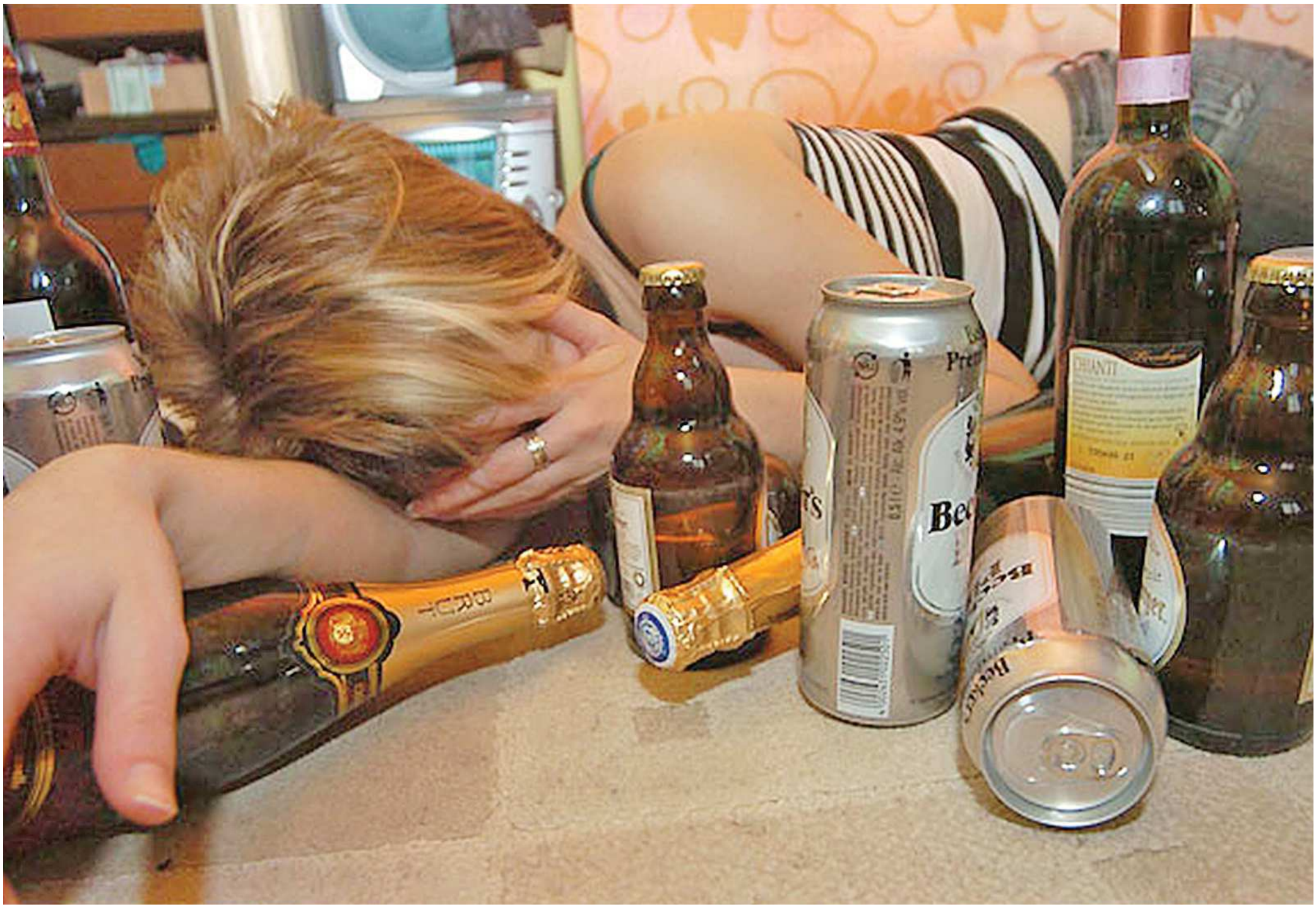
Domenica 17 luglio 2016 - Solennità del Santissimo Redentore anno XLV n. 2340

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.30 -10.00 - 11.30 - 18.30; in monastero e in cimitero ore 10.00 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 7.00 e 18.30 (la S. Messa viene celebrata in chiesa) - 8.30 (la S. Messa viene celebrata in monastero)

REDENTORE E TRASGRESSIONE

Sabato 16 luglio la città di Venezia festeggia il Redentore. Per divertirsi molti giungono anche da lontano, ma la gioia sembra figlia soltanto della notte e della trasgressione



In occasione del Redentore molti cercano il divertimento. Pare però che in questi anni la gioia sia figlia soltanto della notte, della trasgressione e di sostanze eccitanti.
Sembra che per festeggiare la laurea sia necessario il vino fino a perdere la testa. Pare che non abbia senso il lavoro dalla settimana senza la trasgressione del week-end.
Forse abbiamo dimenticato la bellezza di una vita piena di significato, a servizio delle persone che amiamo. Il Vangelo ci è stato dato perché ogni uomo abbia la gioia e la gioia sia piena. Quanto è buia l'esistenza di chi non sa più come essere contento. Il Signore, che conosce il cuore di ognuno, sa di che abbiamo bisogno. La sua voce però pare la meno accolta. *don Gianni*

Ricordiamo l'orario estivo delle S. Messe celebrate nei mesi di luglio e agosto: al sabato sera prefestiva alle ore 18.30; domenica alle ore 8.30; 10.00; 11.30; 18.30. In monastero alle ore 9.30 e in cimitero alle ore 10.00.

RISULTATO SAGRA

in primo piano



Nicola Scarpa, responsabile dell'edizione della Sagra di quest'anno, mi ha scritto queste semplici righe che riporto pari pari: *"il bilancio della sagra è sostanzialmente definitivo e ha procurato un utile netto di 17.400 euro".*

La notizia mi ha fatto sobbalzare perché si tratta di un risultato superiore a qualsiasi aspettativa.

Migliore, di molto, di tutto quello che abbiamo realizzato nell'ultimo decennio. Si coprono esattamente le spese per le finestre della casa di Gosaldo.

Dico grazie a coloro che hanno collaborato: a chi ha progettato tutto, a chi ha organizzato il mangiare, i bar, i giochi, musiche e danze. Grazie ai tanti, adulti e giovani, che hanno allestito e condotto la pesca di beneficenza. Grazie a chi ha dato una mano per il montaggio e per lo smontaggio delle strutture.

Grazie di cuore a Nicola e anche a Giovanni, vecchio responsabile, che con cuore grande, ha passato il testimone lavorando quanto e più degli anni scorsi. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato alla Sagra e che nell'edizione di quest'anno hanno permesso di ottenere questo risultato straordinario.

don Gianni

L'IMPOSSIBILE DIVENTA REALTÀ

dritti al centro

Per i bambini delle elementari la montagna estiva ha il sapore della fatica e della rinuncia, l'arrampicata è una soddisfazione riservata agli adulti e il panorama non riempie mai lo sguardo fino a saziarlo. La torre T3 ha rovesciato questi principi e ha dimostrato che i monti possono affascinare più di un parco giochi. Il 28 giugno circa 60 ragazzi di Carpenedo sono partiti dalla Malga dei Faggi di Gosaldo e sono andati in passeggiata a Sagron del Mis. Un paese di 190 abitanti, poco più, ultima frontiera della provincia di Trento, ricco di storia, amore per la montagna e iniziativa. Lì, con l'aiuto della provincia, è stato realizzato un sogno: la costruzione di un albergo, gioiello incastonato nelle catene dei monti, e la torre T3, alta 30 metri, punto di osservazione capace di regalare in ogni circostanza del giorno e della notte un panorama inebriante. Sul-



CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

le spalle della torre si trovano palestre di roccia adatte alle capacità di chiunque. La sommità si raggiunge a piedi con un'ampia scala interna oppure in ascensore, senza intoppi per i disabili.
I 60 e più ragazzi hanno trovato un'accoglienza familiare e ricca di professionalità: si sono presentate le guide alpine, armate di simpatia, corde, moschettoni e imbragature. In un istante hanno montato i percorsi per far salire i bambini che da principio hanno provato l'impresa con timore e poi, sempre con più sicurezza, sono saliti fino alla cima. Anche chi da principio soffriva di vertigini ha chiesto di provare nuovamente l'impresa, sicuro che gli strumenti delle guide trasformavano in un gioco sereno ogni eventuale sbaglio o scivolata. La giornata ha regalato a tutti una soddisfazione piena, scandita da natura, sole, allegria, gioia e tranquillità.
Complimenti agli abitanti di Sagron del Mis e ai loro amministratori. Certo che vivere in una provincia a statuto speciale ha i suoi vantaggi. Oltre al milione di euro spesi per la torre è stato completamente finanziato l'albergo vicino del prezzo di 4 milioni di euro: il tutto diviso per 190 abitanti significa un contributo provinciale di 26.300 euro a testa. Lo facessero anche qui... *d.G.*



BREVI
vita di parrocchia

CAMPO GIOVANI DA RECORD
Negli ultimi giorni il campo giovani a Gosaldo ha raggiunto il record di presenze.
Abbiamo superato i cinquanta posti e le richieste sarebbero anche superiori se ci fosse spazio in casa. Profitto per ricordare che oltre a costoro è necessario aggiungere anche i 19 partecipanti alla Giornata Mondiale della Gioventù di Cracovia. La pastorale dei giovani occupa uno spazio notevole nelle energie della nostra comunità.
Siamo lieti che si comincino a vedere i frutti. *d.G.*

UN GIRARROSTO PER GOSALDO
Dal momento che non saprei come fare provo a scrivere qui e vediamo se, come al solito, una soluzione può saltar fuori. A Gosaldo c'è un camino esterno davvero molto bello. C'è una griglia in acciaio prodigiosa e si riesce a far da mangiare bene anche per 60 persone.C'è però l'idea di fare anche qualche cosa al girarrosto, così come ero abituato a vedere dalle parti di Conegliano. I più giovani talora trovano le costine alquanto dure. Mi chiedo allora se ci fosse qualcuno fra i lettori che possa aiutarmi a trovare un girarrosto "grande" usato e a basso prezzo. Sarebbe davvero prezioso per i campi di Gosaldo del prossimo anno. Grazie di cuore. *d.G.*



AD ASOLO

Siamo oramai ad agosto e, concluse le attività di Gosaldo, iniziano quelle in villa Flangini ad Asolo. Scrivo con gioia e passione perché è il primo anno in cui la casa è di nuovo piena di presenze. Per 3 settimane la villa è stata riservata alla gente di parrocchia e si registra il tutto esaurito.

Ci andranno una trentina di persone per turno e godranno di un luogo incantevole, raccolto nella perla di Asolo, circondato da un parco lussureggiante, accompagnati da un clima sereno e un riposo completo. Con loro ci sarà anche don Claudio a condurre la parte spirituale, una coppia di cuochi provetti, alcuni animatori e un volontario che farà da fac-totum.

Ci sono tutte le premesse perché l'esperienza possa lasciare un buon ricordo.

Raccomando a chi sale in villa di portare con sé tutto l'entusiasmo possibile: non si può iniziare col passo sbagliato. È necessario al rovescio che il risultato sia esplosivo.

In questo periodo sono stati compiuti svariati lavori: sistemati il tetto e la facciata della villa, i bagni al piano terra e alcuni ai vari piani, si è cercato di curare il parco e di sistemare alcune stanze al piano superiore. Stiamo ottenendo i certificati dei Vigili del fuoco per avere l'ospitalità piena anche per gruppi molto numerosi. Insomma: lo sforzo che la parrocchia desidera compiere è grande e spera sia premiato anche dalla piena adesione della gente di Carpenedo e di Mestre.

Se qualcuno fosse disponibile al servizio cerchiamo ancora una persona che possa dare una mano a servire in tavola nei primi giorni. *d.G.*

SERVIZIO IN SEGRETERIA

Di solito il sabato e la domenica alcuni volontari si alternano nel rispondere al telefono e nell'aprire la porta della canonica a chi avesse bisogno. È un servizio prezioso anche durante l'estate perché c'è tutta una serie di persone che chiedono le chiavi delle sedi, un'informazione dell'ultimo secondo, l'iscrizione al campo e via dicendo. La parrocchia è come una famiglia e durante tutto l'anno, tutti i giorni, chi viene dà per scontato di trovare qualcuno.

Ci servirebbe qualche volontario per il fine settimana perché una delle persone che fin qui ha sempre prestato aiuto nel mese di agosto andrà giustamente a riposare. Ci sarebbe qualcuno disponibile a predere il suo posto? Grazie di cuore. *d.G.*





LAURA SERAFINI IN MISSIONE

Una nostra giovane, Laura Serafini, ha deciso che passerà le vacanze in missione. È una universitaria e profitta del periodo in cui non ci sono lezioni per dare aiuto a chi ne ha bisogno. Una persona che forse pochi conoscono perché non è al centro dell'attenzione ma, con questo gesto mostra di saper fare quel che serve per crescere a 360 gradi nelle esperienze di vita. Andrà in Kenia, nell'orfanotrofio che il nostro Gruppo Missioni sta aiutando da molti anni.

Giunta a Nairobi, Daniele, uno dei nostri volontari che oramai vive lì in pianta stabile, andrà a prenderla in auto e, dopo ore di strade sterrate e di buche di savana, giungerà a destinazione. Si fermerà a fare servizio per almeno un mese.

Le ho chiesto che cosa potesse portare con sé. Mi ha riferito che in quelle zone mancherebbe latte in polvere: in caso di necessità gli adulti danno ai bambini di tutto, con rischi enormi per la salute. Dal momento che nel bagaglio non può portare peso in eccesso e la polvere del latte sarebbe sospetta, alla frontiera sarà costretta a fare la spesa a Nairobi. Un litro di latte viene a costare circa 3 euro (una vertigine per la gente del posto). Lancio allora una proposta.

Chi vuol dare un litro di latte lasci l'offerta corrispondente in sacrestia o in chiesa alla fine delle messe e noi consegneremo tutto il dovuto a Laura perché di persona porti il necessario a destinazione.

PADRE VINCENZO

news da São Paulo

Riportiamo questa nuova lettera che Padre Vincenzo ha inviato di recente all'amico Francesco. È un resoconto su esperienze che la sua vita di missione gli riserva continuamente.

Caro Francesco, ti scrivo da Parintins, oggi è il 31 maggio e dovremo iniziare il programma del Giubileo con un gruppetto di persone. Vedremo quanti parteciperanno. Cominceremo questa sera con la messa, l'adorazione e le confessioni. Domani dopo la messa e l'adorazione si partirà per il pellegrinaggio.
Ti racconterò poi come andrà a finire.
Intanto ti devo dare una bella notizia.
Ascolta la storia Prima di andare a São Paulo, pensavo di comperare un computador portatile per sostituire il mio che, vecchio, cominciava perdere colpi e dovevo sempre chiamare qualcuno per aggiustarlo e cambiare prezzi.
E siccome io, a livello di informatica valgo come lo zero a sinistra, cioè nulla, mi lascio convincere facilmente… Se mi dicessero che, mettendo un programma speciale, il computador farebbe sbocciare le rose sul mio tavolo: io ci crederei! Decisi di comperarlo a São Paulo per una più ampia possibilità di scelta tra vari modelli. Ma, sai come vanno le cose, spendi un po' di qua e un po' di là, una maglia per il freddo, una giacca a vento, dei libri …in poche parole, mi sono rassegnato al mio vecchio computador e amen. Mario Flavio, che tu conosci e che governa le mie economie, un giorno viene São Paulo e mi chiede se avevo comperato il computador. Rispondo di no spiegando che avevo preferito comperare altre cose e che mi sarei accontentato del mio vecchio e punto finale. Arrivo a Parintins, Mario Flavio mi viene a prendere all'aeroporto e, prima di portarmi a casa mi porta nel suo ufficio e mi dice: "Padre Vicente, questo è il suo computador".
Sono rimasto di stucco. Mi ha regalato il computador nuovo, bello, leggero, poco ingombrante, marca Dell. Non so dirti le sue caratteristiche ma, rispetto al mio vecchio, è una bomba. Un grazie a Mario Flavio, l'amico che mi aiuta in tutte le circostanze e che mi risolve tutti i problemi. Come vedi Dio aiuta i suoi amici anche nel sonno. Lo sto usando per la prima volta per scriverti...





Ho interrotto la lettera e la riprendo ora per finirla e, forse, spedirla.
Oggi è il giorno 7 giugno. Ti dirò che il Giubileo è stato molto bello e suggestivo. Eravamo una trentina. Ma ti scriverò nella prossima lettera e ti

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

Saper ascoltare! Fosse semplice! Tendenzialmente ci piace tanto parlare e farci sentire: l'esempio tipico è il crescere del brusio nei conviti, fino a trasformarsi in un vociare assordante al punto da non capirsi più tra vicini senza gridare. Noi veneziani, poi, abituati forse a parlarci da barca a barca, facciamo altrettanto da un capo all'altro del tavolo, magari con l'intento che le nostre battute siano ben udite da tutti i commensali intermedi e se possibile anche da quelli dei tavoli limitrofi. Non soffermiamoci poi sui dibattiti da osteria su qualsiasi argomento, perché il florilegio di riferimenti sarebbe inesauribile. Ascoltare, quindi, non è così facile come sembra, altrimenti non ci sarebbe bisogno di tanti corsi di addestramento per accedere come operatori ai Centri d'ascolto, a Telefono amico o quant'altro di affine. Sul piano della capacità è senza dubbio una meta che si raggiunge con la dovuta formazione. A sua volta è un punto di partenza essenziale per dare spessore al rapporto con gli altri, Gesù compreso. Sì, proprio oggi il nostro Maestro ci dà una lezione in tal senso, rispondendo a Marta che si lagnava perché la sorella Maria non le dava una mano a sbrigare le faccende, ma si limitava a star lì ad ascoltarlo: "*Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta*". Non è che Gesù abbia snobbato tutto il resto, compresa l'ospitalità che Marta si apprestava a rendergli. Ha invece voluto sottolineare l'importanza dell'ascolto e, se l'ha fatto, vuol dire che poi così tanto scontato non è, come si diceva. Mi ricordo un particolare che ci è stato fatto notare ad Ars, durante il pellegrinaggio parrocchiale in Francia. Il Santo Curato, con tutto quello che aveva da fare, passava ore davanti al Tabernacolo. Gli fu chiesto per che cosa o per chi pregasse così tanto ed egli rispose che si limitava ad ascoltare: lui guardava e Gesù gli parlava. Sublime! Abbiamo riflettuto su quante volte anche il nostro prossimo non abbia bisogno di tante parole, ma solo di essere ascoltato? Abbiamo mai provato a capire i bisogni degli altri, senza che questi proferiscano verbo? Sono arciconvinto che per la compenetrazione serva più l'ascolto che ogni altro atteggiamento. Certo, non tolgo alcunché alla valenza del dialogo, utile in tutti i rapporti, specie quelli di coppia, come ho già detto una volta su "L'Incontro", ma anche in esso la parte più efficace è e rimane la capacità di ascoltare. Chi non ci crede, ha l'opportunità di provarci.



invierò anche un servizio fotografico, perché ti possa fare un'idea. Oggi mi trovo a Belém, capitale dello stato del Pará. Sembra una città vecchia e malandata ma conserva ancora belle chiese e palazzi in stile coloniale e belle piazze.

Il Pime a Belém segue una parrocchia che prima era dei padri Saveriani e un centro di animazione missionaria. Tanto nella parrocchia come nel centro, i padri stanno cercando di immettere nella chiesa lo spirito missionario perché, secondo i desideri del Papa, nessuno resti chiuso in se stesso e la chiesa sia una chiesa aperta e disposta a partire. Uno dei desideri del Papa è che tutti i cristiani diventino discepoli-missionari. Quando venni il mese scorso a Belém incontrai una suora americana, amica e collaboratrice di padre Nello. I due lavorano con le tribù indigene del nord. Parlando con la suora il discorso è andato sul lavoro dei missionari italiani che erano impegnati nella pastorale della terra. Ogni tanto usciva il nome di un padre chiamato Sergio, di cui tutti avevano grandissima stima. Seppi che era morto qualche anno fa. Allora si è accesa una luce sul mio cervello addormentato. Per farla corta, padre Sergio Tonetto era mio compagno di seminario a Venezia: lui è andato con i saveriani e io con il Pime e ci siamo divisi e mai più incontrati. Conosco bene i suoi fratelli che abitano a Passarella di Jesolo ed ha un fratello, don Luigi, missionario di Venezia nello stato di Bahia. Quando venivo a casa varie volte sono stato a pranzo a casa loro e per ben due volte ci siamo trovati in Brasile. Caro Francesco, vedi come è piccolo il mondo...

(continua nel prossimo numero)

LETTERA
dalla parrocchia

La cronaca costringe in questi giorni a riflettere su cose da cui ci si terrebbe volentieri lontani. Costringe perché è inevitabile di fronte a certi fatti porsi delle domande e perché sull'onda degli eventi le trasmissioni radiotelevisive propongono momenti di "approfondimento".
L'argomento è scabroso ed il rischio di scivolamenti "retorico-paternali-professorali etc etc" molto alto.
Una serie di atroci assassinii compiuti dai compagni delle donne "amate", "femminicidi" con termine che personalmente detesto riducendo la persona alla sua biologia sessuale. Fenomeno culturale, ci spiegano, ossia frutto estremo di una certa "educazione", di una certa società … in ultima istanza di noi.
Due casi di stupro di gruppo in cui la vittima è un'adolescente ed il branco è composto da ragazzini poco più grandi, fra cui, in un caso, quello che dalle nostre parti si definirebbe il "morosetto"!. Immediato chiedersi da dove vengano fuori questi … che in fondo sono poco più che bambini. A differenza dei primi che hanno determinato, se non addirittura predeterminato, le loro azioni, questi ultimi non hanno la più pallida idea di quello che hanno fatto: un ragazzino non può avere coscienza -intesa come piena consapevolezza- di certe cose, ma aldilà di questo dato antropologico, non si riesce a concepire quanto avvenuto se non ammettendo che non sapevano quello che facevano. Ed allora due sono le possibilità: o vengono fuori da un antro in cui questo è normale (cioè la norma) e quindi è compito di specialisti portare la luce in quel regno oscuro, o … o quei "bimbi" sono i nostri "bimbi", ossia sono come quel piccolo uomo, adolescente malmostoso, che ci siede accanto. È un colpo al cuore, inquieta e costringe a riflette. Vogliamo credere che lì sia successo qualcosa, che lì qualcosa sia mancato, che lì qualcosa sia caduto e si sia perso e quindi loro, i ragazzini, non abbiano capito, abbiano frainteso, abbiano distorto quanto gli veniva "insegnato" … naturale quindi che poi chiedano che cosa hanno fatto di male. Si ricercano altri responsabili (le famiglie, la scuola, le periferie …) un po' per capire, un po' per rassicurarci, un po' per giustificarci, così facendo però ignoriamo un dato significante, forse il più significante: a quei "bimbi" è stato insegnato ciò che hanno fatto.
È questo quello che turba. Certo a loro possono essere mancati tutti quei presidi che dovrebbero, e sottolineo dovrebbero, porre dei limiti, ossia, detto grossolanamente, distinguere fra giusto e sbagliato, ma ciò non toglie che a quei "bambini" si è insegnato la violenza, il sopruso, il non rispetto prima ancora dell'atto compiuto: sono passati dei codici che quei futuri uomini hanno positivamente recepito. Si torna al punto di partenza: o è l'antro o è ciò che lo circonda. Fino a che punto è diverso e fino a che punto, invece, è simile il mondo in cui vivono quei "bambini" e quello in cui vivono i nostri? Quanto hanno in comune? Si compila una lista e guardandosi attorno non è possibile stare tranquilli.

lettera firmata

